



Alessandro Dal Canto, 30 anni, prima stagione in blueceste

ALBINOLEFFE Il difensore, arrivato in blueceste un mese fa, crede nella salvezza. «Il derby? L'Atalanta è la più forte della B, ma in una partita secca chissà»  
**Dal Canto, ode alla speranza: «Restiamo a ruota, poi penseremo ai playoff»**

■ Dal canto (suo) si è reso utile per sigillare la difesa. Ha portato in dote un notevole bagaglio di esperienza e, perché no, di fortuna.

Proprio quando è arrivato Alessandro Dal Canto l'AlbinoLefte ha aperto la propria serie positiva, restando sei partite senza perdere, prima del ko di Brescia: tutto era iniziato con la Ternana, nelle ore della firma del giocatore, ed è continuato fino al pareggio col Piacenza, con il difensore diventato uno dei punti fermi della squadra. Ora, a poco più di un mese dal suo arrivo, Dal Canto traccia un primo bilancio della sua nuova avventura.

**Quali sono le sue sensazioni un mese dopo?**

«Buonissime. Innanzitutto dal punto di vista umano: ci tengo a dire che non ho avuto alcuna difficoltà di inserimento, grazie alla disponibilità dei compagni. Ormai l'età mi ha abituato, ma l'impatto non è sempre semplice: stavolta, però, è andato tutto a meraviglia».

**E dal punto di vista tecnico?**

«Anche in questo caso sono soddisfatto: da quando sono arrivato abbiamo perso solo a Brescia. E' chiaro che la classifica piange e la nostra situazione ci obbliga a fare ancora molto, ma dobbiamo continuare così: affrontando l'ultima parte della stagione con fiducia, lo spareggio è un obiettivo realizzabile».

**E' quello il vostro traguardo primario?**

«E' chiaro che preferirei vincere dieci partite su tredici e salvarmi tranquillamente. Ma bisogna fare un passo alla volta: dobbiamo riprendere Ternana ed Avellino e raggiungere i playoff. A quel punto, in un doppio confronto può succedere di tutto».

**Adesso il calendario è in salita.**

«E, oltretutto, subito dopo il derby, avremo una doppia trasferta ostica ad Avellino e Pescara. E' vero che ci servirebbero i tre punti, ma io dico che la cosa principale è soprattutto non perdere, altrimenti sono guai. E poi, in casa, bisogna

provare a vincere sempre. Ma, al di là di queste considerazioni, sono piuttosto restio alle tabelle: l'importante è restare attaccati al treno, poi nelle ultime giornate può succedere di tutto».

**Questa sosta ci voleva?**

«Sì, dopo tre partite in una settimana, ne avevamo bisogno. Anche per confrontarci meglio con il nuovo mister».

**A proposito, lei, appena arrivato, ha vissuto il cambio di allenatore.**

«Ne ho viste tante di situazioni del genere: in carriera ho avuto più di venti allenatori e ho capito che non c'è un modo giusto o sbagliato di allenare: ognuno fa come meglio crede. Ma, certamente, Mondonico è

molto esperto e confidiamo che ci possa dare qualcosa in più».

**Fino ad oggi ha giocato nella difesa a quattro. Se Mondonico optasse per la linea a tre?**

«Sarebbe lo stesso: dopotutto per un difensore non è una gran differenza. L'importante è essere utile alla squadra».

**Ora il derby.**

«Sarà una gara particolare. L'Atalanta è forse la squadra più forte della categoria, ma in una partita secca possiamo farcela».

**Anche se il fattore campo non vi sarà favorevole?**

«In questo caso sono sempre andato cauto: la gente da sola non fa vincere una partita. Dipende tutto dai giocatori».

Matteo Spini

## OGGI (ORE 15) LA RIPRESA

■ Inizia oggi a Verdello (ore 15) in casa AlbinoLefte la lunga settimana che porta al derby di lunedì 27 contro l'Atalanta, con fari puntati sull'acchiacato Riccardo Colombo. Il programma prevede una doppia seduta

giornaliera fino a giovedì, venerdì (ore 15) un test contro la VeVer (Promozione). Da sabato a lunedì, infine, sedute mattutine. Certi, nel derby, i forfait degli squalificati Minelli e Previtali. M. S.

ATLETICA Oro per Anna Giordano Bruno. L'atleta di Zanica ha stabilito la sesta misura italiana indoor di sempre

# Scarpellini è un gioiello, asta d'argento

La bergamasca seconda: 4,10. Alto maschile: Bettinelli non è in giornata, ma arriva al bronzo

■ Seconda giornata ieri degli assoluti indoor ad Ancona: tutti aspettavamo Andrea Bettinelli sul gradino più alto del podio, sebbene la concorrenza dei gemelli Ciotti fosse estremamente dura da battere, e invece alla fine abbiamo trovato con la medaglia d'argento al collo la splendida Elena Scarpellini, ormai entrata a vele spiegate e con pieno diritto nella storia dell'asta italiana.

Tra l'altro i nostri due campioni hanno gareggiato nello stesso orario, quasi gomito a gomito, essendo le due pedane molto vicine, per cui il pomeriggio di ieri per gli appassionati di questo sport sugli schermi di RaiSat è stato molto intenso e ricco di emozioni, sebbene regia e commenti non sempre siano stati all'altezza.

In mezzo ai due protagonisti orobici i loro tecnici Motta e Maroni a consigliarli, pungolarli, tranquillizzarli. È stato un vero ping-pong da una pedana all'altra e se da quella dell'alto purtroppo provenivano sensazioni deludenti, in quelle dell'asta ogni salto era un tripudio.

Elena Scarpellini infatti ha disputato la miglior gara della sua ancor giovane carriera, dimostrando una personalità, una maturità, una grinta da grande atleta.

E pensare che era entrata in gara con la misura di 3,80 fallendo le prime due prove, e si era trovata a un passo dall'immediata eliminazione, ma proprio qui iniziava il suo capolavoro: al terzo tentativo valicava l'asticella con disinvoltura, protettandosi così sulle altre misure con assoluta certezza. Arrivava con fermezza ai 4 metri e qui si assicurava il podio, poi ai 4,05 sbagliava per due volte, ma al terzo salto era stupendamente sopra e firmava l'argento, dovendosi vedere solo con la favorita Anna Giordano Bruno.

Veniva così posta l'asticella a 4,10 e al primo tentativo la superava, mettendo in affanno anche la sua diretta avversaria: era ormai un testa a testa con entrambe le ragazze decise a non mollare. La misura da superare saliva a 4,15 e Giordano Bruno andava avanti, mentre Elena sbagliava al primo assalto; immediata la decisione di riservare le altre due prove a 4,20, a testimonianza di come la portacolore dell'Atletica Bergamo 59 fosse ormai entrata nella parte di atleta di primissima fascia, scordandosi di essere ancora junior.

Qui però la sua magnifica prova si fermava,



Andrea Bettinelli ieri ha conquistato la medaglia di bronzo nel salto in alto agli assoluti indoor di Ancona, fermandosi a un poco soddisfacente 2,23

mentre Anna Giordano Bruno andava a vincere il titolo, tentando poi, invano, di battere il record italiano della Dolcini a 4,31. Alla fine restavano uno splendido argento, la 6° misura italiana indoor di sempre, il personale indoor, la conferma di essere all'apice della specialità in Italia, la convinzione di poter diventare a medio termine la migliore in assoluto avendo potenzialità di crescita enormi: in altre parole i campioni di Ancona l'hanno consacrata come astista di primissimo livello.

Accanto a lei invece Andrea Bettinelli soffriva ad ogni salto, confezionando una delle più incerte gare della sua carriera. Già a 2,21 superava l'asticella al terzo tentativo, passava 2,23, e si arenava definitivamente a 2,25, uscendo di scena proprio nel momento in cui pure i gemelli Ciotti accusavano la clas-

sica giornata no. Solo che i 2,25, sia pur a fatica, li superavano

*Dopo un timido inizio con due errori alla misura di 3,80, la giovane atleta ha sfoderato tutta la sua classe, fallendo poi i 4,20*

Giulio si assicurava il titolo, Nicola l'argento, lasciando ad Andrea il bronzo. Bettinelli restava a lungo seduto in pedana profondamente amareggiato, quanto a 2,27, come avevamo pronosticato alla vigilia, poteva facilmente

vincere e assicurarsi la convocazione per i Mondiali di Mosca.

Purtroppo è invece incappato in una gara storica, nella quale tutto è andato di traverso, senza mai riuscire a trovare la chiave giusta per uscirne. Incidente di percorso quindi, il che non intacca il suo valore e soprattutto il suo futuro.

Trionfatori di questi assoluti comunque alla fine sono apparsi gli allenatori Orlando Motta e Pierangelo Maroni: tre gare, tre atleti, tre medaglie rappresentano il loro bottino.

In altre parole le fortune dei salti in estensione italiani in pratica sono nelle loro mani: Raffaella Lamera alto femminile, Andrea Bettinelli alto maschile, Elena Scarpellini asta femminile si allenano e crescono sotto la loro regia e fanno parte della Nazionale, ma il bello è che rappresentano solo il vertice della scuola di Caravaggio.

Per chiudere bene anche Lazzari, Gualdi, Luciani, Aurelio e Zanchi, pur senza approdare ai primi posti.

Gian Carlo Gnechci

## L'INTERVISTA ELENA SCARPELLINI

### ALL'INIZIO ERO TROPPO NERVOSA ORA PUNTO AL RECORD ITALIANO

Catturiamo Elena Scarpellini mentre in auto percorre l'autostrada che la riporta a Bergamo con i genitori. Ai nostri complimenti risponde come sempre simpaticamente: «Mi avete vista in Tv? Mica male la mia gara, ma all'inizio ho visto le streghe: peggio di così non potevo cominciare».

**Due salti, due errori a 3,80: perché?**

«Perché stranamente ero nervosa, per nulla tranquilla. In gara vado sempre serena, concentrata, invece ad Ancona l'inizio è stato tragico. Non sentivo le gambe e sbagliavo tutto, ogni meccanismo era fuori giri».

**Però al terzo tentativo è venuta alla ribalta la vera Scarpellini, no?**

«Troppo buono, perché anche in quel salvataggio in extremis non mi sono piaciuta. Però ho reagito bene, mi sono rimessa in carreggiata ed ho rivisto la luce».

**Giunta sui 4 metri è iniziata la vera gara?**

«Sì, anche perché finalmente mi ero ripresa completamente, ero tornata tranquilla e non ho più patito l'insolito nervosismo. Qui, mi sono detta, comincio a fare sul serio e vengo cara la pelle, anche se di fronte avevo Anna Giordano-Bruno che sulla carta appariva imbattibile».

**Imbattibile ancora per poco però...**

«Me lo auguro, ma oggi sei anni in più rispetto alla mia età non sono una bazzecola. Esperienza, allenamento, capacità tecniche sono nettamente dalla sua parte. Comunque credo anch'io di non essere molto lontana dal record italiano. Il mio coach dice sempre che lavorando divertendosi, senza mettersi in testa strane idee, si può arrivare ovunque».

**Tornando alla gara, 4,10 alla grande.**

«Le gambe finalmente rispondevano, mi sentivo leggera allo stacco, la testa lavorava al meglio ed ho superato quella misura divertendomi un mondo».

**Poi il colpo di teatro: passare i 4,15 per i 4,20.**

«Ho tentato il tutto per tutto pur fallendoli, anche perché per confezionare le grandi imprese mi devo esaltare e pure qui i suggerimenti di Motta e Maroni sono molto importanti, anche se debbono fare i conti con la mia testa dura. Come alla vigilia».

**Perché, cosa è successo?**

«Mi avevano imposto di restare in albergo, a concentrarmi. Mi sono ribellata, in quanto mi sarei annoiata a morte e preferivo andare al palasport con loro ad osservare le gare. Volevo incitare Raffaella, impegnata nell'alto, e alla fine mi hanno accontentata».

**A proposito come hanno accolto il bronzo Lamera e Bettinelli?**

«Raffa non è ancora al top e l'ha accettato con filosofia, invece Andrea c'è rimasto male ed era parecchio deluso alla fine. Però sempre bronzo è stato e quindi bravi sono stati».

**Ma ci pensa che è seconda in Italia e che la Nazionale A è alle porte?**

«Sì è bello, ma io so solo che ho ancora molto da lavorare e da migliorare. Non mi sento assolutamente arrivata, anzi ancora lontana dal top. Ho molta strada da compiere sul piano mentale, sulla rincorsa, sullo stacco. Del resto sono junior e se penso che la campionessa italiana ha sei anni più di me mi rendo conto di quanta strada debba fare».

Però Elena Scarpellini un anno fa ci disse sotto voce, ma seriamente: «Voglio diventare il Ghiblisco dell'asta femminile»: i primi passi non la smentiscono.

G. C. G.



Elena Scarpellini

## KARATE La 19enne bergamasca protagonista del successo italiano a Podgorica, in Serbia Montenegro Europei juniores, bronzo di squadra per Mischiatti

### Disco e peso allievi: bg ok

■ Buon successo anche di adesioni extra provinciali ha avuto la riunione di ieri all'ex Coni incentrata sui lanci, prova di atletica entrata ormai nel calendario classico dell'inverno regionale. I colori bergamaschi si sono messi particolarmente in luce nella categoria allievi, dove hanno dominato il campo alla grande.

Nel disco infatti Daniele Barbieri non aveva difficoltà a vincere la gara con un bel lancio di 43,15 metri ed alle sue spalle si piazzava il compagno di squadra Daniele Bianchetti, arrivato alla misura di 40,11: una doppietta significativa. Il bis è arrivato anche nel lancio del peso, dove Raffaele Rocchetti saliva sul gradino più alto del podio scagliando l'attrezzo a 14,04

metri, mentre sul secondo approdava Giovanni Besana che arriva a 13,14.

Sono questi due en plein che fanno ben sperare per il futuro anche in queste specialità, dato che i ragazzi in questione hanno tutto per poter scalare le migliori posizioni nazionali, partendo ovviamente dalle categorie giovanili d'appartenenza.

E se andrà come tutti si augurano i giovani bergamaschi avranno modo di far davvero rifiorire due specialità che ultimamente, nella realtà bergamasca, hanno purtroppo perso terreno nei confronti di corse e salti. L'importante è che questi ragazzi trovino lungo la loro strada stimoli sempre adeguati per migliorarsi secondo le loro possibilità.

*Il maestro Nava: «Quattro atleti bergamaschi in nazionale hanno vinto cinque titoli. Davvero non si può chiedere di più»*

la soddisfazione del maestro Michelangelo Nava: «Avevamo due atlete, impegnate in due gare ognuna, e hanno sempre conquistato una medaglia europea. Quattro atleti bergamaschi in nazionale e cinque medaglie: non si può davvero pretendere di più».

In sintesi: Sara Battaglia è medaglia d'argento nel kata a squadre e bronzo nell'individuale; Susanna Mischiatti bronzo nel kumite a squadre e bronzo nell'individuale; Manuel Bonaita bronzo nel kumite cadetti kg 60. Unica atleta rimasta all'asciutto, è stata la calepina Veronica Foresti che nel kumite kg 60 vince un incontro e ne perde due con le più brave della schiera: la serba che vince la partita e la turca che arriva terza.

Emanuele Casali



# AUTO COMOTTI

**47780.3**

**VENDITA E ASSISTENZA NUOVO E USATO DI TUTTE LE MARCHE**

AUDI A2 1.4 TDI CONFORT NERO (04)  
 AUDI TT COUPÉ CABRIO 225 CV QUATTRO ARGENTO  
 AUDI A4 AVANT 130 CV NAVI PLUS(02)  
 ALFA 147 JTD 115 CV 5P BLU KM 0 (05)  
 ALFA 147 JTD 140 CV 3P DISTINCTIVE NERO (03)  
 BMW SERIE 1 120 D CAMBIO AUT. + NAVIG+INT.PELLE ARGENTO (05)  
 BMW X3 2.0 D ARGENTO / NERO (05)  
 BMW 320 D TOURING CAMBIO AUT. ARGENTO (00)  
 BMW 330 CI COUPÉ NERO - INT. PELLE BEIGE (00)  
 MINI COOPER CAMBIO AUT.+INT. PELLE + CD ARGENTO/VERDE (04)  
 MERCEDES CLASSE A 180 CDI CLASSIC NERO (04)  
 TOYOTA RAV4 D4D SOL 5P NERO (02)  
 VW PASSAT VARIANT 1.9 TDI 130 CV NERO (02)  
 VW PASSAT 1.9 TDI VARIANT HIGHLINE 4X4 GRIGIO (02)  
 VW GOLF 1.9 TDI 115 CV 3/5P HIGHLINE NERO/ARGENTO (00)  
 FORD FOCUS C MAX 1.6 TDI 110 CV BLU (04)  
 FORD FOCUS 1.6 SW ARGENTO (02)  
 HONDA HRV 5P V.TEC ARGENTO (02)  
 OPEL VECTRA 2.0 DTI 16V ARGENTO (02)

Via I Maggio, 13 - 24060 Gorlago (BG) - Tel. 035-4251289 - Fax 035-425.15.84 - Cell. 338-5965107